IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Borghese da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 7.23, tramonta ore 5.5 — Trieste, Venerdì 4 Febraio 1898. — Oggi: S. Veronica. — Domani: S. Agata. — N. 5871

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Un' importante manifestazione in favore della candidatura del principe Giorgio. LA CANEA 3 (N). I legali rappresentanti di tutte le parti dell'isola, radunati oggi in assemblea nazionale, confermando la loro fiducia e i poteri al presidente dell'assemblea, hanno espresso la loro viva soddisfazione per la candidatura del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta ed hanno incaricato il presidente di fare, in nome dell'assemblea, tutti i passi che reputerà necessari, per favorire la riuscita di tale candidatura.

FRANCOFORTE 3 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: Sulla base di autorevoli informazioni si può assicurare che fra la Russia, la Francia e l'Inghilterra fu conchiuso un accordo, in forza del quale queste potenze hanno l'intenzione di nominare il principe Giorgio di Grecia governatore di Creta, anche senza il consenso del sultano e a malgrado dell'eventuale opposizione di altre potenze. Il principe Giorgio ne sarebbe già stato avvisato. Egli si terrebbe pronto per partire al momento opportuno sotto la protezione delle tre nominate potenze.

Un altro candidato? BRUSSELLES 3 (B). L'*Indépendence Belge* annuncia che la Triplice appoggia la candidatura del conte Ursel alla carica di governatore generale dell'isola di Creta.

Parlamento italiano. ROMA 2 (N). *Camera*. Dopo esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione del progetto per la riduzione del dazio sui grani.

Venturi approva la riduzione purchè si ripari al danno che ne sentirà l'agricoltura. Dice che bisogna eliminare l'antitesi fra l'urbanismo e il ruralismo. Finora si favorì la popolazione delle città; occorre ora mutare indirizzo.

Svolgono i loro ordini del giorno: *Michelozzi* per abolire i privilegi delle esenzioni dalle tasse d'affari; *Giampietro* per l'abolizione totale dei dazi sui cereali; *Santini*, che poi confuta alcune delle affermazioni di Celli, specialmente quelle riguardanti l'insufficente alimentazione del marinaio italiano. Altri ordini del giorno vengono svolti dagli on. *Merolla*, *Maiorana* e *Chimirri*, che propone l'ordine del giorno puro e semplice per richiamare la Camera al vero tema della discussione. Approva la riduzione di lire 2.50; se fosse maggiore sarebbe dannosa all'erario. Dice che per provvedere alle classi lavoratrici occorre riattivare alcune delle opere pubbliche sospese, asserendo che la questione del pane non è che un episodio del disagio economico in cui si dibatte il paese.

Sonnino avolge il seguente ordine del giorno: „La Camera, riconoscendo la necessità di ridurre temporaneamente il dazio sul grano, passa alla discussione degli articoli". Sonnino dice di approvare in massima il provvedimento, che si sarebbe dovuto prendere prima, perchè non apparisse strappato dai disordini della piazza. Si dichiara favorevole a qualsiasi provvedimento che tenda ad ovviare temporaneamente al disagio presente. Osserva che al caro prezzo del grano si aggiunge la mancanza di lavoro, dimostrando quanto convenga procedere cauti nel recidere i margini del bilancio, preannunciando sgravi che difficilmente si potranno attuare. Domanda al governo se persista nel suo programma finanziario, e specie nel progetto sugli sgravi, che condurrebbe alla distruzione del bilancio. Davanti alle agitazioni demagogiche, accorderà il suo voto al governo, riservandosi ogni giudizio su una politica che non prevede nè provvede, consistente nello scontare l'avvenire per la ricerca della popolarità dell'oggi.

Giolitti svolge il seguente ordine del giorno: „La Camera, convinta che al disagio economico del paese non si può rimediare, senza un programma di governo, avente per base un complesso logico di riforme tributarie e amministrative, passa alla discussione degli articoli". Giolitti dice che se il provvedimento ha un termine prestabilito non lo ha il malcontento del paese. I pesi che gravano sui poveri si debbono riversare su coloro che possono ancora sopportarli. Coglie l'occasione per propugnare il decentramento, biasimando il governo di seguire ora una via opposta. Non voterà però un' ulteriore ribasso che non sia consentito dal governo. La seduta termina alle 18.30.

ROMA 3 (N). Le interrogazioni si sono svolte fra la disattenzione della Camera. Fu lusinghiero il successo di Venturi, che provocò parecchie interruzioni da parte dei socialisti, cui egli rispose, approvato dalla maggioranza. Fu approvata la distinzione ch' egli fece tra urbanismo e ruralismo. Sollevò proteste all' estrema sinistra la difesa che Santini fece dell'alimentazione del marinaio italiano. I discorsi di Chimirri e Sonnino sollevarono vivi commenti. Sonnino trattò la questione in rapporto al programma finanziario del governo, esprimendo la fiducia che Luzzatti abbandoni il progetto sugli sgravi, in presenza della perdita che l' erario subisce per la riduzione del dazio sul grano, e perchè comprometterebbero seriamente la solidità della nostra finanza. Sonnino e Giolitti dichiararono di approvare il provvedimento, escludendo la questione di fiducia che sarebbe male posta. Il discorso di Giolitti solleticò i radicali cui egli tende sempre più ad accostarsi, ed aumentò le diffidenze delle altre parti della Camera. Domani parlerà Baccelli, poi Branca e Luzzatti e il relatore Rubini; e finalmente Rudinì che difficilmente si acconcierà ai consigli di Sonnino e Giolitti di non porre la quistione di fiducia.

Cose parlamentari italiane. ROMA 3 (N). La Commissione generale al bilancio, riunitasi stamane, deliberò di riservare ogni avviso sui vari ordini del giorno relativi alla riduzione del dazio sui cereali, spettando al governo il diritto della scelta. Soltanto dopo conosciuti gli intendimenti del governo la Commissione esprimerà il proprio parere. Intanto la Commissione confermò il mantenimento della sua primitiva proposta, salvo a consentire qualche breve proroga del termine fino a cui deve durare la riduzione. Avendo l' onor. Niccolini insistito per una maggiore riduzione del dazio, la maggioranza della Commissione la respinse.

ROMA 3 (N). Il gruppo dei deputati repubblicani in una riunione tenuta stasera a Montecitorio, deliberò di votare per l'abolizione totale del dazio sui grani, riservandosi di presentare un progetto per lo sgravio delle quote minime dell' imposta fondiaria.

Il cinquantenario della largizione dello Statuto di Carlo Alberto. ROMA 3 (N). Un progetto di legge presentato oggi da Rudinì alla Camera, fissa per quest'anno festa nazionale il 4 marzo, cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto.

Una larga amnistia in Italia. ROMA 3 (N). Il guardasigilli prepara il progetto per una larghissima amnistia in occasione delle feste statutarie. L'amnistia sarà limitata ai reati importanti pene non maggiori di un biennio.

Parlamento francese - Una lettera manomessa - Incidenti vivaci. PARIGI 3 (N). *Camera*. Durante la discussione del bilancio della marina sono avvenuti oggi vivacissimi incidenti. Il deputato Delcasse ha ricevuto da un impiegato superiore della marina dei documenti entro una busta, dalla quale fu sottratta la lettera accompagnatoria. La busta recava evidenti traccie di manomissione.

Per questo fatto Jaurès interpella il governo intorno all'avvenuta violazione del segreto epistolare. Il sottosegretario di Stato per le Poste risponde che un tale agire sarebbe indegno di un governo republicano e difende gl'impiegati del proprio dicastero dall' accusa di avere aperto la lettera. Millerand grida: „Non ha pubblicato il ministro della marina in proposito una notizia nel *Soir?*"

Il ministro della marina risponde: Respingo qualsiasi insinuazione e affermo che al ministero della marina non esiste il gabinetto nero. Il segreto epistolare è scrupolosamente rispettato per tutti e quindi anche per i deputati.

Habert e Kraus chiedono che venga avviata un'inchiesta parlamentare, poichè fu manomessa una lettera di un deputato e deve quindi ritenersi lesa la dignità del Parlamento.

Bourgeot e Jaurès chiedono invece un'inchiesta giudiziaria.

Il presidente dei ministri Méline dichiara che si farà anzitutto un'inchiesta amministrativa, della quale bisogna attendere l'esito *(Proteste all'estrema sinistra)*.

Millerand biasima il rifiuto del governo d'aprire un'inchiesta parlamentare o giudiziaria e si serve di termini così violenti che il presidente lo chiama all' ordine. Millerand conclude dicendo: Il ministro della marina non ne sa nulla; forse ne saprà qualche cosa il presidente del Consiglio. *(Tumulto)*. Méline risponde: Siccome si esprimono sospetti sulla nostra lealtà, voglia la Camera dichiarare che essa nutre fiducia in noi.

Nella votazione la Camera respinge la proposta d'avviare un' inchiesta giudiziaria e approva con 317 voti contro 188 un ordine del giorno esprimente fiducia nel governo.

Il movimento degli studenti tedeschi. - Lo sciopero si allarga. - Passeggiate dimostrative. - Le ammonizioni dei rettori. - VIENNA 3 (B). L'università, compresa la biblioteca, fu chiusa. Nelle cliniche continuano le lezioni senza incidenti.

VIENNA 3 (B). Una notificazione del rettore dell'università dichiara che, con riguardo alla momentanea tensione degli animi fra gli studenti, è loro vietata l' affissione d' annunzi sull' albo universitario.

VIENNA 3 (N). Come era stato annunciato, gli studenti tedesco-nazionali hanno fatto nel pomeriggio una passeggiata dimostrativa dinanzi all' università, durante la quale l'ordine non fu minimamente turbato.

VIENNA 3 (N). Allo sciopero universitario si sono uniti anche gli studenti della scuola superiore veterinaria.

PRAGA 3 (N). Da parte del rettorato dell' Università tedesca non è stata presa alcuna risoluzione intorno alla sospensione delle lezioni. Il rettore vuol attendere gli avvenimenti di domani prima di deliberare un passo decisivo. Il governo ha lasciato ad ogni singolo rettore di prendere misure secondo le condizioni speciali d' ogni università, avendo però stabilito un limite massimo per la durata della sospensione delle lezioni.

GRAZ 3 (N). L'astensione dalle lezioni nelle due scuole superiori di Graz è, fin da ieri, completa. Oggi non fu tenuta alcuna lezione nè all' Università, nè al Politecnico, ad eccezione della facoltà universitaria di teologia. Il professore dott. Lodovico Graff dichiarò, fra vivissime, plaudenti grida di *prosit* degli studenti raccolti nella sua sala, ch'egli compenserà le lezioni perdute causa la sospensione, aumentando in seguito le sue ore d'insegnamento.

Gli studenti, in base ad un' organizzazione prestabilita, si erano divisi in vari gruppi, i quali si recarono in tutte le sale per impedire le lezioni.

La sala del prof. Martinek, nella quale gli studenti tedeschi penetrarono pure per impedire la lezione, era stata precedentemente occupata da studenti sloveni, che accolsero i tedeschi col grido di *Viva la libertà accademica!* Il prof. Gurlett, nella cui sala si trova un pianoforte, fu accolto al suono di questo e non potè tenere la lezione.

Il psichiatra prof. Anton pertrattò la questione del giorno in modo umoristico, dal punto di vista psichiatrico. Fra altro, disse essere un fenomeno degno di nota che il sentimento di solidarietà si manifesti fra gli studenti in un grado così elevato... quando si tratta di non studiare. Anch'egli si dichiarò poi pronto a sospendere le lezioni... in mancanza della possibilità di tenerle.

Un gran numero di studenti entrò anche nella sala del prof. Lubetz, che è consigliere di finanza, dove assistevano alla lezione di contabilità dello stato molti sergenti dell' esercito, circostanza questa che destò fra gli studenti vivissima ilarità. Il prof. Lubetz accolse subito la domanda degli studenti d'interrompere la lezione e chiese se anche nei prossimi giorni gli si sarebbe impedito di tenere lezione. A questa domanda risposero da tutte le parti clamorose grida di *sì! sì!*

Circa allo stesso modo avvenne, senza resistenza, l'interruzione delle lezioni presso tutti i professori. Soltanto nella sala del professore sloveno Strekelj si svolsero scene tumultuose. Prima che vi giungessero gli studenti tedeschi, gli sloveni avevano occupato in gran numero la sala. Poco prima che incominciasse la lezione sopraggiunsero anche i tedeschi; gli sloveni non vollero far loro posto e li accolsero con grida di *fuori!* I tedeschi non cedettero però e allorchè comparve il prof. Strekelj lo pregarono di non tenere lezione. Allora gli sloveni si misero a gridare: „Qui si deve tener la lezione in isloveno", grida che sollevarono un grandissimo fermento. Ristabilita alquanto la calma, il professore invitò i tedeschi a declinare il nome dello studente che era incaricato di parlare a loro nome, pregandoli in caso diverso di abbandonare la sala. Il fiduciario degli studenti tedeschi declinò subito il proprio nome, in seguito a che il professore si ritirò. Fra i tedeschi e gli sloveni avvennero quindi vivacissime scene, durante le quali si scambiarono violente apostrofi, senza che, peraltro, si venisse alle mani.

GRAZ 3 (N). Il prorettore dell'Università ha pubblicato la seguente notificazione, che è stata affissa all' albo universitario:

„In seguito ai rapporti dei capi delle cliniche e dell'istituto medico, il rettorato dell'Università si trova costretto ad ammonire i signori studenti di non impedire in alcun modo ai professori e ai docenti l'esercizio del loro dovere, tanto più che il rettorato e i decanati nulla tralascieranno perchè siano soddisfatti i legittimi desideri degli studenti, fino a tanto che questi si manterranno nei limiti della legalità.

Graz, 2 febbraio 1898.

In assenza del rettore:
Antonio Weiss, prorettore."

GRAZ 3 (N). Al Politecnico non si tennero lezioni nè durante la mattina, nè nel pomeriggio. Gli studenti avevano sparso nelle sale liquidi di odore così nauseabondo, che era impossibile rimanervi.

GRAZ 3 (N). Sull' albo del Politecnico è stata affissa la seguente comunicazione: „Agli studenti tedeschi! - Con riferimento alla domanda del 31 gennaio, comunico ai signori studenti dell' i. r. Scuola tecnica superiore che il collegio dei professori del Politecnico ha deciso di adoperarsi, senza indugio e con tutti i possibili mezzi legali, perchè venga ritirato il divieto emanato dalla polizia di Praga intorno al portare distintivi studenteschi, poichè il collegio dei professori intravede in esso un grave ostacolo al ristabilimento delle normali ed ordinate condizioni nelle scuole superiori dell' Austria. La domanda che le lezioni vengano sospese, non può esser presa in considerazione, perchè illegale. Il collegio dei professori esprime la fiducia che i signori studenti dell' i. r. Scuola tecnica superiore appoggeranno i loro professori nei passi per la difesa dei diritti accademici, con ciò ch' essi non abbandoneranno il terreno della legalità, evitando tutto quello che potrebbe mettere in pericolo la quiete e l'ordine dell' istituto".

„Graz il 2 febraio 1898. *Wastler*".

INNSBRUCK 3 (B). Gli studenti tumultuando impedirono le lezioni presso tutte le facoltà. Il prorettore ha sospeso provvisoriamente le lezioni. Non è ancora nota la decisione che prenderà in merito il senato accademico.

Fra studenti tedesco-nazionali, ed alcuni membri della „Riunione cattolica", che non hanno aderito allo sciopero, si venne a vie di fatto. Gli studenti cattolici furono insultati, battuti e spogliati dei loro berretti. Dopociò gli studenti tedesco-nazionali percorsero le strade in massa.

BRUNA 3 (B). Oggi al meriggio fu affissa sull'albo del Politecnico le seguente notificazione:

„Sono dispiacente che la studentesca non si sia presa a cuore le amorevoli ammonizioni direttele, e che le lezioni siano state talmente turbate da dover essere sospese. Questo procedere degli studenti, che lede i diritti di coloro che desiderano frequentare le lezioni, è meritevole del massimo biasimo. Invito ancora una volta gli studenti tedeschi a rimettersi sul terreno legale, ed avverto che i contravventori non potranno sottrarsi alle più gravi conseguenze del loro illecito operato.

Lichtenfels, prorettore."

BRUNA 3 (B). Il collegio dei professori del Politecnico ha deliberato di sospendere le lezioni da domani fino a nuovo ordine.

Ancora proteste di studenti slavi. VIENNA 3 (N). Gli studenti slavi del Politecnico si sono recati oggi dal rettore e gli hanno presentato una risoluzione contenente la preghiera che siano riprese le lezioni.

Gli studenti croati della Dalmazia, che sommano a circa una trentina, hanno diretto alla Giunta provinciale della Dalmazia il seguente dispaccio: „Gli studenti tedeschi di Vienna, nel loro odio sconfinato contro tutto ciò che sa di slavo, hanno perduto ogni ritegno. Noi, croati della Dalmazia e studenti di questo Politecnico, convinti che ogni scuola superiore dell'Austria è mantenuta non solo dalla Nazione tedesca, ma altresì col sangue e col sudore di tutte le altre nazionalità e che quindi ogni nazionalità ha lo stesso diritto a fruire delle scuole superiori, non siamo disposti a tollerare che con la violenza si restringano i nostri diritti accademici. Respingiamo qualsiasi responsabilità per le condizioni illegali e intollerabili che regnano attualmente in questo Politecnico e preghiamo l'eccelsa Dieta d'intervenire presso il ministero contro le violenze degli studenti tedeschi."

Si dice che anche gli altri studenti slavi abbiano indirizzato telegraficamente eguali risoluzioni alle rispettive Diete.

VIENNA 3 (B). Una deputazione degli studenti slavi dell'Università di Vienna ha presentato al ministro della giustizia, le risoluzioni prese nell'adunanza di ieri.

VIENNA 3 (N). Oggi una deputazione degli studenti slavi di questa Università si è recata negli uffici del rettorato per presentare al rettore il noto deliberato, esteso in lingua latina. La deputazione non è stata ricevuta dal rettore, ma dal segretario dell'Università, il quale dichiarò che il rettore non è disposto a riceverla ed espresse in pari tempo il suo stupore, chiedendo per quale motivo gli studenti slavi non si siano serviti della lingua d'uso dell'Università.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 3 (B). *Camera dei deputati*. La Camera esaurì oggi il titolo „Servizio di sicurezza" del bilancio del ministero dell'interno. Di fronte ai ripetuti attacchi alla polizia metropolitana, il ministro dell'interno, Perczel, ne assunse calorosamente le difese, dimostrando con la scorta di documenti, che i rimproveri mossi erano infondati. Prossima seduta domani.

Disordini universitari a Napoli. NAPOLI 3 (N). Ai nuovi tentativi di disordini provocati stamane dagli studenti di legge, si opposero gli studenti di medicina, reclamando il diritto di frequentare le lezioni. Ne nacque un tafferuglio. Intervenne il rettore, esortando gli studenti riottosi ad imitare il buon esempio degli studenti di medicina. La calma si ristabilì, i riottosi si allontanarono e le lezioni poterono continuare. La cittadinanza loda la condotta della maggiorana degli studenti che si impose ai pochi evitando severi provvedimenti, dannosi al decoro dell' Università e agli interessi cittadini.

Condoglianze. GRAZ 3 (N). Agli studenti tedeschi di Graz sono pervenuti dall'Università di Ginevra dispacci di condoglianza per la morte dello studente Attgenreder, ucciso a Marburgo in duello da un ufficiale dei dragoni.

Per le nuove ordinanze sulle lingue. VIENNA 3 (N). A quanto si assicura nei circoli parlamentari, il governo avrebbe l'intenzione d'invitare, tosto dopo chiusa la Dieta boema, i fiduciari dei tedeschi e degli czechi a una conferenza, nella quale verrebbero esaminate le nuove ordinanze sulle lingue. I rispettivi inviti furono, a quanto si dice, già preparati e si afferma anzi che siano stati già rimessi ai fiduciari czechi. Da ciò si dovrebbe arguire che la Dieta della Boemia verrà chiusa entro la prossima settimana. Quale termine per la pubblicazione delle nuove ordinanze sulle lingue sarebbe fissato il 14 corrente.

Elezione politica. LEOPOLI 3 (N). In un collegio elettorale di campagna, nei dintorni di Leopoli, è stato eletto deputato al Consiglio dell' impero il padre Stanislao Stojalowski, in sostituzione del conte Hompesch.

Le Diete. POLA 3 (B). *Dieta*. Si dà lettura d'una interpellanza al governo, del deputato Comparé, in cui questi muove lagnanza perchè nella corrispondenza ufficiosa coi comuni, il capitanato distrettuale ignora la lingua slava.

L'assessore dott. Gambini legge una relazione sulla regolazione dei distretti scolastici in Istria, ed una sullo stato in cui si trova la questione della ferrovia Trieste-Parenzo-Canfanaro.

L' assessore dott. Cleva legge la relazione sul progetto di creazione d' un ufficio edile provinciale.

L'assessore Tomasi dà lettura della relazione della Giunta, che caldeggia l' istituzione di un fondo provinciale di fiorini 25.000, in occasione del giubileo dell' imperatore, per l' incremento delle casse rurali e degli orfanotrofi dell' Istria. La prima delle suddette relazioni fu assegnata alla Commissione scolastica, le altre alla Commissione di finanza per esame e riferta.

La proposta del deputato Venier per ottenere a favore dei proprietari di saline un aumento del 30 per cento sui prezzi del sale, verrà discussa nella prossima seduta. Furono inoltre assegnati alla Giunta politico-economica i progetti di legge per proclamare Lovrana luogo di cura, nonchè per dividere Pisino in 4 e Paugnano in 2 comuni.

Durante la seduta, per ripetute tumultuose interruzioni al deputato Trinajstic, che parlava in croato, venne fatta per tre volte sgomberare la galleria.

Prossima seduta domani.

BREGENZ 3 (B). *Dieta*. Due proposte presentate alla Dieta del Vorarlberg, chiedenti l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue, furono demandate ad una commissione speciale.

BRUNA 3 (B). *Dieta*. La commissione all'indirizzo elesse il deputato Chlumecky a presidente, ed il deputato dott. Zacek a vice-presidente.

BRUNA 4 (B). *Dieta*. Dopo letta la relazione sull' attività dell' istituto provinciale dei sordo-muti di Leipnik, il deputato padre Schefcik propone una risoluzione invitante la Giunta provinciale ad osservare strettamente l' equiparazione e ad introdurre nell' istituto boemo dei sordo-muti, lo czeco quale lingua d' insegnamento. Questa risoluzione è approvata con 36 voti contro 35. Con gli czechi votarono i conservatori ed il centro.

Aureliano Scholl — 38

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Troveremo qualche battello, un arco di ponte e che so io? Vedremo bene ciò che si potrà fare.

— Avanti - disse Giovanni...

Saltò nella fogna e si mise a nuotare. Il magiaro lo seguì. Nuotarono per trenta minuti; grossi topi neri fuggivano innanzi a loro emettendo grida stridenti. Infine, un soffio d' aria fresca giunse al viso dei fuggiaschi.

— La Senna! - gridò Giovanni.

— La libertà! - rispose l'ungherese.

Videro un battello fermo vicino al Lungo Senna.

Giovanni si attaccò al timone e saltò a bordo; il magiaro vi giunse contemporaneamente a lui.

— Chi va là - domandò un marinaio.

— Amici!

— Chi siete e che volete?

— Ospitalità fino a giorno.

— Conoscete il capitano?

— No.

Il marinaio emise un fischio. Quattro uomini comparvero sul ponte.

— Sospetti! - disse il marinaio.

Fecero discendere i fuggitivi e un istante dopo comparve il capitano.

— Che venite a fare qui? - domandò egli.

Giovanni si avvicinò a lui. La manica era stracciata e il capitano vide il segno che il conte di Navarran gli aveva inciso sul braccio.

— Voi, padrone! esclamò il capitano. - Comandate! che si deve fare.

E, voltatosi verso gli uomini:

— Ritiratevi - diss'egli loro.

Giovanni aveva compreso che il poter misterioso che gli avevano promesso portava i suoi primi frutti...

— Per una ragione che è inutile svelarvi, - diss' egli, - sono in fuga. Bisogna che io lasci la Francia per ritornarvi fra breve.

— Siamo pronti per prendere il mare - rispose il capitano.

— Potete partire subito?

— All' istante.

— Ebbene partiremo!

— Dove andiamo?

— A Londra!

Il capitano diede gli ordini e il yacht si mise dolcemente in moto lasciando dietro di sè un lungo solco... Giovanni e il magiaro presero possesso della cabina, ove si trovavano abiti, armi, una biblioteca e letti eccellenti. La nave si chiamava il „Pesce cane". Era il yacht del conte di Navarran.

Allo spuntar del giorno, il „Pesce cane" attraversava il ponte di Rouen due ore dopo passava innanzi all' Havre, e, alle tre, era nel Tamigi. Giovanni Deslions e il barone di Remeney passarono la notte a Londra.

XVIII.

Le lettere di credito.

La casa Villepont e C., occupava uno dei più bei palazzi della via Chausse-Antin, compresa tra la via di Provenza e quella di S. Lazzaro. Il gabinetto del signor di Villepont prendeva luce da tre finestre che affacciavano sulla strada; gli uffici, situati, come il gabinetto, al primo piano, davano sulla corte, in fondo alla quale s' innalzava un elegante padiglione. Questo padiglione era la dimora particolare del signor Raoul di Villepont, figlio del banchiere. Raoul aveva accumulato nel suo appartamento una serie di quegli oggetti inutili, tanto ricercati dalle persone eleganti, *(Continua)*

Giustizia è fatta! BERLINO 3 (B). Da fonte sicura si comunica che l'assassino del marinaio tedesco Schulz fu arrestato e giustiziato a Kiao-Tschau.

Al Quirinale. ROMA 3 (N). Stamane al Quirinale alla consueta relazione dei ministri al re, erano presenti tutti tranne Visconti-Venosta e Zanardelli. Le ripetute assenze del guardasigilli, che si annunciò completamente ristabilito, alle relazioni al Quirinale, sono variamente commentate nei circoli di Montecitorio. Il re volle essere informato particolarmente dei gravi disastri cagionati dal ciclone in Lombardia.

Il successore di Billot. ROMA 3 (B). L'ambasciatore francese Billot oggi nel pomeriggio presentò al re le lettere di richiamo. Il nuovo ambasciatore Barrère, giunto qui oggi, presenterà al re le sue credenziali nel corso della settimana ventura e poi ripartirà. Durante la sua assenza, la gerenza degli affari sarà tenuta dal consigliere d'ambasciata visconte de Latour.

I ministri francesi a Consiglio. PARIGI 3 (N). L'odierno consiglio dei ministri, al quale non intervenne il ministro della guerra, generale Billot, si è occupato della faccenda del tenente colonnello Picquart e della domanda di Zola che nel suo imminente processo venga citato quale teste anche il ministro della guerra. Circa il risultato del consiglio si serba il più rigoroso silenzio.

L'Ufficio coloniale italiano. — ROMA 3 (N). Quanto prima sarà costituito alla Consulta l'Ufficio coloniale da tanto tempo progettato. Viene smentita la notizia che il dott. Nerazzini sia destinato alla direzione di quest'ufficio.

Per l'esportazione italiana nel Benadir. ROMA 3 (N). Il ministero degli esteri raccolse un campionario dei prodotti italiani che potrebbero trovare vantaggioso collocamento nel Benadir, e lo inviò alla Società milanese, la quale si propone di iniziare un largo movimento fra gli industriali italiani, per provocare la più larga esportazione possibile delle nostre merci nel Benadir, principalmente i manufatti di cotone assai ricercati e bene rimunerati.

Contro il rincaro del pane. PERUGIA 3 (N). Un gruppo considerevole di operai si recò al municipio per chiedere lavoro e domandare la riduzione del prezzo del pane a trenta centesimi. Il sindaco cercò di persuadere i dimostranti a non eccedere. Ma la dimostrazione andò man mano ingrossandosi e si recò in piazza Sopra Muro. Intervenne una compagnia di fanteria; ma mercè l'intervento del sindaco e di qualche cittadino, la dimostrazione si sciolse. Però un gruppo di dimostranti si diresse al Corso Garibaldi. Essendosi rifiutati di sciogliersi, si impegnò una colluttazione tra guardie e dimostranti. Una guardia fu ferita da una sassata. Si fecero dieci arresti.

Il processo degli uccisori del detenuto Frezzi. ROMA 3 (N). L'on. Santini ha presentato una interrogazione al guardasigilli sulle ragioni che ritardano la chiusura dell'istruttoria del processo contro i pretesi uccisori del detenuto Frezzi.

Marina da guerra a. u. VIENNA 3 (B). La nave da guerra a. u. *Panther* è giunta ieri a Suez e vi si fermerà sei giorni. A bordo tutto bene.

Per la nuova aula di Montecitorio. ROMA 3 (N). L'Ufficio di presidenza della Camera designò Colombo, Oelli, Sacconi e Beltrami per costituire la Commissione per la scelta definitiva del progetto della nuova aula di Montecitorio; e deliberò inoltre che altri due deputati, scelti dal presidente, si aggreghino alla Commissione.

Suicidio emozionante. ROMA 3 (N). Stamane si gettò dal quarto piano del proprio ufficio, il comm. Giuseppe Lombardi, segretario generale della Navigazione italiana. Morì mentre lo trasportavano all'Ospedale. Fu accertato che la causa del suicidio fu una malattia di cuore che da molto tempo lo travagliava. In una lettera diretta alla famiglia il suicida dice che le lascia un nome onorato e alcune economie, con le quali potrà provvedere al proprio avvenire. Ricorda il suo amore per essa e le raccomanda di pregare Dio per la pace dell'anima sua. La lettera chiude mandando un saluto agli amici dell'amministrazione, ch'egli servì sempre fedelmente. Il Lombardi era nato nel 1843 a Monza. Fu segretario di Nino Bixio nella nota spedizione con la nave *Maddaloni*. Apparteneva alla Società della N. G. I. da 25 anni. Lascia moglie e tre figlie.

Una traversata dell'Atlantico poco allegra. NAPOLI 3 (N). Una signorina americana sbarcata dal piroscafo *Fürst Bismarck* denunciò un ingente furto di gioielli e di contanti per 200.000 lire, patito durante la traversata da New-York a Napoli. Tutte le indagini e le perquisizioni riuscirono infruttuose.

A bordo del piroscafo stesso, un passeggiero spagnolo, altercando con un cameriere di bordo, gli sparò un colpo di rivoltella che lo rese cadavere all'istante. L'assassino fu tratto agli arresti. Sbarcherà a Genova.

Estrazioni. BUDAPEST 1. *Obbligazioni Banca ipotecaria ungherese* (25 gennaio). Serie 723 N. 17 vince cor. 200.000. Serie 445 N. 2 vince cor. 5000.

Serie 689 N. 60, S. 936 N. 90, S. 9042 N. 22 vincono ciascuna cor. 2000.

ROMA 2. *Croce rossa italiana* (1. febbraio). Serie 10715 N. 16 vince L. 20.000. Serie 4606 N. 42 vince L. 2000.

Serie 462 N. 29, S. 3964 N. 10 vincono ciascuna L. 1000.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il Consiglio municipale si raccolse iersera a seduta segreta, sotto la presidenza del Podestà dott. Dompieri.

E' comunicato il ringraziamento della famiglia de Porenta per le condoglianze in morte del suo capo e per la partecipazione del Consiglio ai funerali.

A professore di disegno a mano libera per la civica scuola reale superiore è nominato il sig. Ernesto Cortivo.

E' preso atto che la maestra effettiva Antonia Pakiz fu trasferita alla scuola di Trebiciano.

Sono riconfermati definitivamente a cantonieri stradali: Giovanni Scherl, Francesco Pecchiar, Bartolomeo Martellanz, Giovanni Indrigo e Giusto Cocoravetz ed è nominato a tale posto Matteo Ban di Andrea.

E' concessa l'effettività ed un aumento di stipendio al sorvegliante ai manufatti delle caserme presso il civico Economato.

E' accolto il deliberato delegatizio di cedere a Luigia Pagliaro un fondo comunale in Chiarbola superiore.

E' concessa la cittadinanza triestina, con esenzione dalla tassa, ai signori: Carlo Antonig, Giuseppe Catenazzo, Giulio Bünger, Fortunato Coen, Adriano Cossutta, Carlo Ulman, Guido Girometta, Giovanni Tolusso, Attilio Padovan, Sansone Campos e Antonio Sellen.

A commissario superiore all'annona è nominato il sig. Augusto Bonifacio, a commissario il sig. Giuseppe Dobrauz, e ad assistente il sig. Giacomo Cipriani.

L'istanza della vedova di un capo contabile dell'Officina comunale del gas, per una graziale annua è rimessa per esame e proposta alla Delegazione municipale.

E' concessa una rimunerazione agli ufficiali dei civici vigili.

Un ricorso del sig. Antonio Dreher contro il conchiuso della Delegazione municipale, in merito a restituzione di addizionale comunale per birra prodotta nel 1896, è rimesso per parere alla Commissione giuridica.

E' accolta la proposta della Delegazione municipale di passare all'ordine del giorno sulla domanda di sussidio, prodotta da vari ex-impiegati dei dazi municipali.

E' accolta la proposta del Comitato sanitario per il trattamento graziale di alcuni infermieri.

L'istanza della figlia di un capo contabile dell'officina comunale del gas, per prolungazione di graziale, è rimessa alla Delegazione municipale.

L'istanza della vedova di un cancellista al Monte di pietà, per aumento di provvedimento graziale, è rimessa alla Delegazione.

L'istanza di un ex-guardarobiere allo stabilimento stesso, per aumento di pensione, è rimessa alla Delegazione.

La domanda della vedova di un impiegato al Nosocomio, per aumento di pensione e per assegno di graziale alla figlia, è pure rimessa alla Delegazione.

E' accolta la proposta della Commissione scolastica di passare all'ordine del giorno sull'istanza della vedova di un maestro comunale, per sussidio di educazione ad un figlio.

Si passa all'ordine del giorno sull'istanza della vedova di un maestro per aumento della graziale annua.

E' accolta la proposta della Commissione scolastica di accordare la stabilità ai bidelli delle civiche scuole comunali Giovanni Delconte, Giov. Henzinger e Guidobaldo Moggioli.

Sulla domanda di un maestro circa il computo del servizio per le aggiunte quinquennali è deliberato di conteggiare i primi quattro anni di suo servizio con decorrenza da questo deliberato.

E' fatto luogo alla proposta della Commissione scolastica di continuare per un anno il sussidio di educazione al figlio di un direttore di scuola media comunale.

E' deliberato di passare all'ordine del giorno sulla domanda di un docente effettivo di canto, per aumento di paga, rimesso alla Commissione scolastica di esaminare e proporre quanto concerne il computo dei quinquenni per questo docente.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria della compianta signora Angela Müller, dalle sorelle sig.e M. T. Delzotto, corone 20.

Da alcuni soci Americani per la ricuperata salute del consocio Carlo Tyrichter, corone 20.

Dall'ing. S. per un viglietto della Veglia, ceduto all'ing. F., corone 2; dal sig. E. Traversa, per non esser intervenuto alla Veglia della Lega, corone 2.

A favore della Cassa centrale, sezione Adriatica, ci pervennero:

Raccolte al Tamburino, a Fiume, fra i soliti strambi, corone 7.04; quale ricavato dai guanti della signora Budicin, corone 1.86.

Sull'imposta personale. Ci scrive un egregio avvocato: La nuova imposta sulla rendita personale colpisce i redditi degli stabili. La legge concede un corrispondente diffalco da questi redditi, tanto per le spese effettivamente sostenute dal proprietario, quanto anche per l'ammortizzazione dello stabile. Recentemente il ministro delle finanze ha dichiarato che gli Uffici delle imposte sono autorizzati a concedere per ammortizzazione una detrazione del 20 p. c. dell'imposta; quindi per uno stabile che rende annui fior. 1000 lordi, il diffalco importerebbe 20 p. c. dell'imposta ordinaria di fior. 226.67, ossia fior. 45.33.

Da parte di persona bene informata in materia vennero fatti dei calcoli esatti, dai quali risulta che qui a Trieste l'annua quota di ammortizzazione dovrebbe ascendere a circa il doppio di quanto ritiene computabile il Ministero. Ciò è spiegabilissimo coll'azione corrosiva del salso nei rioni siti a mare e coi forti danni che la bora reca ai tetti, alle facciate ed alle finestre.

In media il valore della parte costruttiva di uno stabile importa dieci volte l'introito lordo e l'ammortizzazione dovrebbe venir calcolata con l'1 p. c. annuo sul valore di costruzione.

Corrispondente perciò alle nostre speciali condizioni locali sarebbe un diffalco per ammortizzazione dal 9 al 10 p. c. sul reddito lordo degli stabili in Trieste. Altri invece ritengono più adeguato un diffalco maggiore, ossia quello dell'1 p. c. sul valore dell'edificio risultante dall'imposta ordinaria del 26 $^{2}/_{3}$ p. c. moltiplicata per 60; od almeno sul valore dell'edificio - diffalcato il valore del fondo.

Ad ogni modo il diffalco calcolato del Ministero sarebbe troppo esiguo date le condizioni speciali della nostra città.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo.

„Lo studente di legge all'università di Graz di cui fa parola l'articolo intestato: *La propaganda slava nel Seminario di Gorisia*, comparso nel *Piccolo* del 31 gennaio N. 5867, si crede in dovere di ringraziare quella persona, sia pure a lui ignota, che ha avuto il gentile pensiero di assumere le sue difese e quelle degli italiani che combattono ignorati ma pur generosamente per gli stessi principi, per gli stessi ideali; cioè per il trionfo della giustizia e del diritto; e si fa debito anche di confermare la verità di tutto quanto è stato detto in quel pregiato articolo."

(Segue la firma).

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto comm. dott. Carlo de Porenta: dalla sig.a Giuseppina Skoff, corone 10, e dal signor Vincenzo Smecchia, amico del figlio dell'estinto, cav. Antonio, corone 10, a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del compianto comm. dott. Carlo de Porenta, furono inoltre elargite: all'Associazione italiana di beneficenza: dal sig. Pietro Vendrame, corone 20; alla Pia casa dei poveri: dal sig. Antonio nob. Del Senno e consorte, cor. 30; dal sig. Baldassare Mimbelli, cor. 30; dai sig.i Picciola, nipoti dell'estinto, cor. 20; all'Orfanatrofio S. Giuseppe: dal cav. Antonio Klodic, cor. 30.

— Il personale della civica scuola al Lazzaretto vecchio, per onorare la memoria della venerata consorte dell'egregio dirigente della scuola stessa, raccolse corone 52, a favore della famiglia di un ex collega, che versa in istrettezze economiche.

— In occasione di una visita fatta al Presepio, la patronessa sig.a Anna Dompieri elargì alla Società degli amici dell'infanzia corone 40, a favore del Presepio.

— All'Orfanatrofio S. Giuseppe pervennero: dalla famiglia Maldan cor. 20; dalla sig.a Emilia Garavini cor. 20; dalla sig.a Maria ved. Gruber, cor. 10.

Il cuore dei lettori. A favore dei cinque piccoli orfanelli dell'operaio Michele Bisiak, di Gretta, morto sul lavoro, ci sono pervenuti i seguenti importi:

Ladarov, corone 1; Ettore D., corone 1; Maria P., corone 1; L. corone 1; Michele V., corone 1; Simone P., cent. 40; Pietro L., corone 2; Giuseppe S., cent. 40; Pietro A., corone 1; Anna P., cent. 40; S. M., corone 1; A. Z., corone 1; A. F., corone 1; A. K., cent. 40; Maria C., corone 3; Giovanni F., corone 1; A. B., corone 1; F. L., corone 1; Giovanni, cent. 40; A. A. corone 1; G. F., cent. 60; Luigi S., cent. 60; Giuseppina G., cent. 40; N. N., cent. 40; Luigi Peritz, corone 10; Ign. Zorn, corone 1; Ant. Bauzon. corone 1; G. B., corone 1; S. D., corone 1; C. B., corone 1; A. A. corone 1. Totale corone 38. — Precedentemente raccolte corone 28. — Assieme, corone 66.

Le conferenze alla Minerva. Questa sera, come abbiamo annunciato, Silvio Benco terrà, nella sala della „Minerva", una conferenza sul tema *Il signore dell'avvenire.*

Alla Filarmonica. Questa sera alle 8 e mezzo, avrà luogo un festino di ballo preceduto da una estrazione a pesca. Il convegno promette di riuscire brillantissimo e improntato a squisita eleganza.

Circolo Artistico. Lunedì prossimo, 7 corr., ci sarà al Circolo Artistico un festino di ballo. La sera di lunedì 14, poi, avrà luogo l'annuale grande festa di ballo in costume giapponese, facoltativo. La sala sarà tutta addobbata in istile giapponese.

Per un veglione di beneficenza. La Delegazione municipale ha accordato un abbuono di soldi tre per metro cubo sul consumo di gas, in occasione del veglione mascherato della Croce Bianca.

Un desiderio soddisfatto. Constatiamo con piacere che da ieri, nell'atrio della stazione Meridionale, è stata attivata la vendita dei biglietti d'accesso alla tettoia, mediante una piccola macchina automatica.

Il Circolo triestino di cacciatori darà domenica 6 corr. una caccia alla volpe, nel territorio di Trieste, e precisamente sulle costiere di Prosecco e Santa Croce.

Il ritrovo è ai Volti di Chiozza, da dove si partirà in omnibus alle 6 e mezzo ant. per Prosecco. Il ritorno seguirà alle 3 e mezzo pom.

Qualora il giorno 6 febbraio il tempo non fosse propizio, la caccia verrà rimandata alla prossima domenica 13 febbraio.

A sensi dell'autorizzazione avuta dal Magistrato civico, i soci che vi prendono parte sono esonerati dal possesso della licenza di caccia, prevista dalla Legge 6 agosto 1895.

Il telefono alle Brioni. Il 10 corr. sarà attivato il servizio telefonico fra l'Ufficio postale-telegrafico nella maggiore delle isole Brioni e l'Ufficio postale-telegrafico di Fasana, in congiunzione con la Centrale della rete telefonica a Pola. La tassa per un colloquio telefonico ordinario della durata di tre minuti, fra Pola, Fasana e Brioni è fissata indistintamente a 10 soldi.

Analisi chimiche. I signori Gustavo de Brosenbach e Giorgio Damiri hanno aperto, al N. 12 di via Valdirivo, uno stabilimento chimico per analisi tecniche e alimentari, fornito di tutto il necessario materiale di apparati.

E' da sperare che da questa istituzione, che nella città nostra viene a colmare una lacuna, abbia a trar vantaggio, oltre al commercio, anche l'igiene: ciascuno che concepisce dei sospetti sulla genuinità dei generi acquistati ha ora il modo di controllare privatamente le belle parole dei venditori, per assicurarsi di quel che mangia o beve.

Festa ciclistica. Iersera, nel *Velodromo Triestino* del signor F. Bednar, al N. 1 di via Montanelli, ebbe luogo l'annunciata festa ciclistica. La sala era elegantemente addobbata con festoni di stoffa e di verdura e con ghirlande di palloncini. Intervennero molti signori e gentili signore, e molti allievi e allieve del signor Bednar. L'orchestra Molini eseguì scelti ballabili, e intanto parecchi velocipedisti ed alcune eleganti velocipediste eseguirono delle evoluzioni con le loro macchine. Alle 11 incominciarono le danze che si protrassero animatissime fino al tocco.

Nella sala e nella galleria erano disposte parecchie tavole ed era organizzato un eccellente servizio di *restaurant*. In complesso una festa perfettamente riuscita che lasciò il più gradevole ricordo in quanti v'intervennero.

Teatro Comunale. Dinanzi a publico numeroso e distinto si è eseguito ieri sera *Falstaff*. L'esecuzione, sempre irreprensibile, procurò i soliti calorosi applausi alla signora Mantelli e Giacchetti ed al baritono Scotti che dovette concedere la replica, ormai di prammatica, del *Quando ero paggio.*

Domani ancora *Falstaff*; domenica *Mefistofele.* Il programma della settimana è così formato: martedì *Sansone e Dalila*, la cui ripresa era desiderata da molti; giovedì *Mefistofele* e sabato prima rappresentazione del *Tannhäuser*.

***

Da alcune parti era stato manifestato il desiderio di udire il *Don Giovanni* di Mozart. Non ci consta che l'impresa, avendo da esaurire un programma già tanto complesso e faticoso per le masse e per gli artisti intenda di allestire, fuori programma, una settima opera, tanto più che la *Regina di Saba* terrà occupate le masse nelle prove almeno per un mese. Ora si potrà forse improvvisare l'esecuzione di una opera di repertorio fatta e rifatta le cento volte, ma il *Don Giovanni* è tale capolavoro da non ammettere che una esecuzione studiata e perfettamente matura. Prescindendo anche da ciò, potrebbero gli artisti attuali cimentarsi in un genere di musica, che appartiene ormai alle tradizioni, d'un passato ormai remoto per il bel canto, e che si scosta tanto dallo stile della musica moderna? Niente di meglio se in una futura stagione ci fosse dato riudire questo insigne capolavoro; abbiamo però, i nostri riveriti dubbi che con tutto il buon volere, si possa formare un complesso tale da farcelo apprezzare in tutta la sua classica purezza e semplicità.

Anni or sono fu ritentata la prova di allestire questo spartito all'Opèra di Parigi con le forze più insigni delle quali disponga quell'importante teatro. Eppure tutta la critica fu concorde allora nel constatare che il buon volere e le cure degli artisti, valorosissimi in altri spartiti, avevano naufragato contro lo stile di quella musica, alla quale non erano più abituati. E questo senza contare le infelici esumazioni di quest'opera, fatte pure anni orsono a Roma e a Milano.

Teatro Filodrammatico. *La posta in quarta pagina* è una vecchia commedia brillante di Dennery, che da moltissimi anni non veniva recitata sulle nostre scene e che meritava di essere esumata perchè, pur non avendo nulla di piccante, si basa su un intrecciarsi di equivoci graziosi e divertenti, che provocano grande ilarità. La corrispondenza amorosa in quarta pagina, praticata da due coppie contemporaneamente, la coincidenza del luogo di convegno, il fatto di due coniugi che tengono corrispondenza fra loro senza saperlo, la sostituzione di persone, i dialoghi al buio, dànno luogo ad una serie di scene comicissime. Seppure la fattura della commedia è un po' ingenua e non presenta la rapidità scenica delle *pochades* moderne più birichine, questa *Posta*, voltata in dialetto, è gustosa e potrà, nelle repliche che seguiranno senza dubbio, essere ascoltata anche dalle signorine, che vi accorreranno più numerose di quanto fossero ieri, serata, teatralmente parlando, un po' stanca. La commedia, recitata col massimo brio, fu applaudita ad ogni atto con calore; e vi si distinsero, come sempre, Zago e Brizzi.

Oggi questo bravissimo e simpatico attore brillante, di cui il publico seralmente apprezza la garbata comicità, la disinvolta spigliatezza, ha la sua serata d'onore col seguente programma: *Le sorprese del divorzio*; il nuovo monologo *In casa X*, scritto espressamente per il Brizzi, il quale vi eseguisce sul pianoforte delle *istantanee* che ci dicono comicissime, e la farsa *Chi mi presta cinque franchi?* Ci sarà molto da ridere e il publico che vuole star allegro accorrerà certamente numeroso ad applaudire il valentissimo attore.

Teatro Fenice. *Frine*, del maestro Gustavo Tofano, su parole di Camillo Antona-Traversi è un'operetta che arieggia allo stile di Giacomo Offenbach e, per quello che riguardo il libretto il tentativo è riuscito benissimo. Diffatti l'azione ci trasporta nei tempi e nei luoghi che il maestro parigino, creatore del genere, soleva preferire e come l'Offenbach gli autori della *Frine* seppero ricavare degli effetti piccanti, inoculando buona dose di satira là dove l'azione permette un confronto con gli usi ed.... abusi moderni. Si citano i commendatori che hanno cambiali in sofferenza e che perciò si trovano in Grecia, si fa un po' di burletta ai tribunali di.... quell'epoca e alla severità dei costumi dei preti.... sempre di quell'epoca. La comparsa in scena delle biciclette, di un orologio a sveglia, di monocoli e d'altri oggetti che 350 anni avanti Cristo erano forse un po' sconosciuti, costituisce un grottesco contrasto cogli ondeggianti paludamenti dell'antica Grecia, atto a provocare di per sè l'ilarità.

Il linguaggio non è, naturalmente, dei più castigati, ma per un'operetta, via.... può passare. Nel teatro di prosa, dopo l'invasione delle *pochades*, ci si è abituati a sentire qualche cosa di altrettanto e forse più pepato.

I versi di Antona-Traversi sono rivestiti di una graziosa musica che qua e là porta anche l'impronta dell'originalità, ma che, specialmente da principio, appare un po' troppo seria. L'istrumentazione però è buona e rivela nel maestro Tofano un musicista di valore.

Il pubblico iersera, elegante nella platea e numerosissimo in tutto il teatro, non fece troppo buon viso al primo atto, nel quale l'abbondanza di musica lascia poco campo alla recitazione comica e i tentativi d'applausi furono repressi. L'impressione migliorò poi durante gli atti seguenti e l'applauso alla romanza del tenore nell'atto secondo, che fu replicata, e alla fine dell'operetta furono abbastanza calorosi ed i primi incontrastati.

L'esecuzione da parte della compagnia Scognamiglio, fu ottima sotto ogni riguardo, addimostrandosi tutti stupendamente affiatati e all'altezza del loro compito. I quattro personaggi più importanti: *Frine, Prassitele, Iperide* e *Gerofante* erano affidati alle signore Gordini-Marchetti e Del Lago ed ai signori Rinaldi e Marchetti e tutti quattro diedero giusto colorito e misura al personaggio rappresentato. Bene tutti gli altri, compresi cori ed orchestra, che in quest'operetta hanno parte importante e che fecero molto onore al maestro concertatore signor Ristori.

Scenari tutti nuovi e bellissimi, vestiario molto appropriato.... con grande abbondanza di *tricots.*

Questa sera, seconda rappresentazione.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Amphitrite*, proveniente da Trieste diretto a Kobe, arrivò il 1. corr. a Kobe.

Il piroscafo *Venus* lasciò il 1. corr. il porto di Costantinopoli diretto a Trieste.

Il „Gottfried Schenker", che come i nostri lettori ricorderanno, dovette essere rimorchiato in arsenale per la riparazione delle avarie sofferte causa il grave incendio che ebbe a bordo, ieri mattina, tutto lindo e rimesso a nuovo, rientrava in Punto franco per caricarvi diverse merci. Oggi poi il *Gottfried Schenker* partirà alla volta dei porti di Sicilia e quindi direttamente per Nuova York e Nuova Orleans.

Piroscafo scagliato. Un telegramma da Venezia annunzia che il piroscafo *Baross*, della Società *Adria* di Fiume, del quale abbiamo annunciato l'investimento nelle secche, all'imboccatura del porto di Venezia, fu scagliato felicemente.

Un incidentino in porto. - Una scialuppa sfracellata. Ieri mattina verso le 11, il nuovo piroscafo *Zaule*, di ritorno da una delle sue corse, manovrava per accostarsi alla riva della Sanità, quando rasentando il piroscafo *Gianpaolo* colà ormeggiato, non riuscì a deviare di tanto da impedire che la sua scialuppa, issata a trabordo, s'impigliasse nell'ancora che il *Gianpaolo* aveva all'esterno. La scialuppa nell'urto fu sconquassata.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Un orologio d'argento con *chatelaine*, rinvenuto da un *bebè* rosso al veglione della Lega Nazionale. - Un biglietto di pegno, rinvenuto in via Torrente. - Un porta-visites, rinvenuto in via Cavana dalla ragazzina G. B. - Una chiave doppia.

Contro il proprio padre. Ieri mattina comparve dinanzi ai giudici Matteo Palmich, di 33 anni, da Lovrana, agricoltore, accusato del crimine di grave lesione corporale e del crimine di publica violenza, per aver ferito e minacciato suo padre Antonio Palmich, e della contravvenzione prevista al § 431 C. p. per avere menato un pugno a certo Francesco Zubich, producendogli una escoriazione.

Il padre aveva promesso di dargli, quando si fosse ammogliato, 1000 fiorini, ed invece, poi, avendo egli preso moglie, non voleva mantenere la parola. E tutte le le sue preghiere, le sue querele per ottenere il promesso importo erano vane; il vecchio restava fermo nel suo proposito

come un macigno. Perciò egli, l'otto di novembre, stanco, mosse al padre vivi rimproveri, ed avendogli il vecchio risposto acerbamente, perduto il lume della ragione gli menò alcuni pugni e lo minacciò, dicendogli: — *Maledetto sangue, va a casa, se no ti uccido.* - S'intromise Francesco Zubich, ed egli, inferocito, menò un pugno anche a lui, colpendolo al viso.

Ieri, nel suo costituto, ammise di aver percosso il padre e lo Zubich, negando, però, di aver proferito le minacce contemplate dall'atto di accusa. Aggiunse che, vinto dall'ira, aveva perduto la conoscenza e che non sapeva quello che si facesse.

Le deposizioni dei testi confermarono sì, l'atto d'accusa, ma dimostrarono come, mentre le lesioni inferte al vecchio Palmich e allo Zubich erano reali, le minacce non avessero alcuna entità.

L'avv. dott. Da rant, difensore, in una bellissima arringa attese a dimostrare come non avessero entità neppure le lesioni in termini e chiese sentenza di assoluzione.

Senonchè i giudici, assolto il Palmich del crimine di pubblica violenza, lo condannarono, per gli altri titoli, a un mese di carcere.

Contro la legge epizootica. Iermattina ebbe luogo dibattimento in confronto di Giorgio Ormovich, di 48 anni, negoziante di bestiame, dall'Ungheria, accusato di contravvenzione alla legge sulle epizoozie. Presiedeva il cons. Crusiz, essendo rappresentato il P. M. dal sostituto procuratore di stato Pederzolli.

La luogotenenza aveva emanato un decreto col quale proibiva che venissero introdotti, dalla Croazia sul territorio austriaco, animali bovini pedestramente, permettendo solo la loro introduzione mediante ferrovia.

L'Ormovich, non badando a questa proibizione, entrò, dalla parte di Fiume nel Litorale, con parecchie vacche e parecchi buoi, che vendette qua e là, ad eccezione di due vacche e di un bue, che gli furono sequestrati a Volosca.

A propria difesa disse di non aver conosciuto il succennato decreto della Luogotenenza, ma, poichè l'ignoranza non discolpa, i giudici lo condannarono a 10 giorni di arresto, dichiarando confiscato il ricavato della vendita degli animali sequestrati.

Suicidio. Completiamo con alcuni nuovi particolari la narrazione da noi fatta nel *Piccolo della sera* di ieri del suicidio del sig. Francesco fu Luigi Monti, che ha destato in città la più dolorosa impressione.

Verso il tocco il cocchiere Michele Vecchiet, passava ieri con la sua carrettella per la via dell'Istria, quando, vicino alla via del Molino a vento, fu chiamato da un vecchio signore, alto, con capelli e baffi grigi, elegantemente vestito di nero, con un paltò lungo, scuro, e in testa un cappello nero *lobbia*.

— Volè menarme alla svelta in cimitero? disse il signore.

— Sior sì, - rispose il Vecchiet - la monti pur.

Il signore salì nel veicolo, raccomandando al cocchiere di far presto, perchè aveva fretta di arrivare.

Giunti nel piazzale davanti ai cimiteri, il signore domandò al cocchiere se si potesse entrare nel cimitero militare.

— No sior - rispose l'altro - adesso no se pol, perchè xe serà.

— Ben ben, no fa gnente; spetème qua che torno subito. Ed entrò nel cimitero cattolico.

Passeggiò dapprima alquanto pensieroso per i viali, poi si diresse verso la cappella a poca distanza dalla quale si trova una tomba che porta l'iscrizione „Famiglia Monti". E fu appunto vicino a questa tomba che egli si fermò.

Pochi minuti dopo rintronava da quella parte una forte detonazione d'arma da fuoco.

Il signor Nicolini, aggiunto-ispettore del cimitero, ed alcuni sterratori che trovavansi poco distanti, si slanciarono in quella direzione e presso la tomba suddetta videro il signore in discorso steso al suolo. Con la sinistra inguantata egli impugnava per la canna una rivoltella di calibro 7, ossidata, dal manico di legno. Con questa si era esploso un colpo alla tempia destra, facendo scattare il grilletto con la mano corrispondente, mentre con la sinistra reggeva la canna in modo da tenerla appoggiata alla tempia.

Dalla ferita sgorgava il sangue in gran copia. Si tentò di prestargli qualche soccorso, ma si comprese tosto che tutto era inutile, giacchè l'infelice era già spirato. Un uomo si recò allora di corsa al commissariato di S. Giacomo per darne la partecipazione. Il commissario dirigente Zeckely e l'ispettore Nemarnich, dopo aver telefonato alla Guardia medica, si recarono immediatamente sul luogo. Per puro caso nel cimitero trovavasi il medico distrettuale dottor Macovich, il quale, avuto sentore del suicidio, si portò presso il cadavere e constatò il decesso. Dalle molteplici carte e documenti rinvenuti sulla persona del suicida, questo venne subito identificato per il signor Francesco fu Luigi Monti, negoziante della nostra città.

Terminati i rilievi di legge, il cadavere fu trasportato nella cappella del sacro recinto.

Oltre alla rivoltella a 6 colpi, carica di due cartuccie, una delle quali esplosa, gli furono trovate nelle tasche del paletot altre due cartuccie ed i seguenti oggetti: un portafoglio con carte d'affari e famigliari, biglietti da visita e fotografie, una borsetta di pelle nera contenente f. 2.38, un paio d'occhialini di metallo con cordoncino di seta nera, due anelli d'oro, di cui un matrimoniale, un paio di guanti, un calendario del Caffè Specchi dell'anno 1896, un libretto delle estrazioni ed altri piccoli oggetti, che furono presi in custodia dall'autorità.

Avvertita del triste caso la famiglia, alle 4 del pomeriggio si portarono al commissariato i fratelli dell'estinto per le necessarie disposizioni.

★ Il signor Monti, uomo sulla sessantina, era un conosciutissimo e probo negoziante, proprietario della nota casa in manifatture, che da moltissimi anni esisteva in via del Pozzo bianco N. 5. Da alcuni mesi aveva aperto anche un negozio al dettaglio in Piazza Piccola. Abitava con la famiglia al primo piano della casa N. 14 di via S. Giovanni.

Egli militò sempre nelle file del partito liberale e dagli elettori del secondo corpo fu portato anni addietro nel Consiglio municipale. Presentemente era membro della Camera di commercio, carica che egli disimpegnava con zelo e cura.

La causa che lo ha spinto al triste passo, andrebbe, a quanto si dice, attribuita all'essersi il poveretto molto impressionato perchè da qualche tempo gli affari non gli andavano più così bene come per il passato.

Ai congiunti, inviamo le nostre condoglianze.

★ Per disposizione della famiglia, questa mane l'impresa Zimolo erigerà nella cappella mortuaria del cimitero, convertita in camera ardente, un catafalco, sul quale sarà collocata la salma. Domani mattina alle 10 si terranno i funerali. La salma sarà trasportata a braccia nella chiesetta e dopo l'assoluzione, sarà calata nella tomba di famiglia.

Altro suicidio. Nella casa di proprietà della signora Giuseppina De Vardacca, in via Carintia N. 20, da circa venti anni fungeva da portiere Valentino Movia, d'anni 52, da Gradisca, calzolaio, il quale abitava con la moglie Anna e 5 figli nella soffitta del medesimo edificio. Il Movia, e con lui la sua famiglia, era ben voluto da tutti gl'inquilini e più specialmente dai padroni di casa e dall'amministratore. Il Movia, guadagnava discretamente col suo mestiere, e di più aveva le figlie più grandi, a nome Elena, di anni 21, ed Elvira, d'anni 15, nonchè il figliuolo Guglielmo, d'anni 18, che contribuivano coi loro modesti guadagni al mantenimento della famiglia, la quale consta ancora di due figliuolette più piccine e di un giovanotto di 22 anni, che vive fuori di casa. Apparentemente il Movia non aveva, dunque, alcun motivo di infelicità, ma nondimeno diceva sempre, parlando con la moglie, di essere stanco della vita. Non più in là di ierilaltro disse alla moglie che sarebbe stato contento di morire di un accidente.

Ieri, dopo aver lavorato assiduamente nel suo casotto, disse che non si sentiva bene e si ritirò in una specie di stanzino che forma la parte superiore del casotto stesso. Verso le quattro del pomeriggio la moglie salì e trovò che dormiva gettato su una branda. Lo destò, gli chiese se abbisognasse di alcunchè, ma egli rispose che non gli occorreva nulla e desiderava di esser lasciato tranquillo. La donna si allontanò e non risalì che alle 6 e mezzo. Ma questa volta una terribile sorpresa l'attendeva. Aperto l'uscio, dovette subito indietreggiare, colpita da un fortissimo odore di carbone ardente. Un braciere infatti ardeva dinanzi al letto. Ella si accostò al marito che non dava segno di vita, lo chiamò, lo scosse, ma inutilmente; il gas carbonico sviluppatosi aveva già compiuto i suoi effetti letali. Al medico chiamato dalla Stazione centrale di soccorso, non restò che il triste ufficio di constatare il decesso dello sventurato. Dalla polizia si recò sul luogo l'ufficiale Krainer ed il capoposto Varivodich dell'ispettorato di via della Stazione, per assumere i rilievi di legge, dopodichè il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto. Il povero Movia, prima di por fine ai suoi giorni, aveva scritto col lapis su di un pezzo di carta che gli fu trovato nel taschino del panciotto, queste parole, dirette ad uno dei figli:

„Caro Guglielmo ti raccomando la mamma, bada di non abbandonarla".

Proposito di suicidio. Ieri notte, verso le 2, una guardia di p. s. camminando sulla riva destra del Canale, s'accorse di una giovane donna, decentemente vestita, la quale procedeva con passo precipitato e proferiva a voce abbastanza alta parole inintelligibili.

Evidentemente qualche brutto pensiero attraversava il cervello della donna, percui il funzionario le si avvicinò e, interrogatala, seppe che ella, infatti aveva l'intenzione di annegarsi, per cui la indusse a seguirlo.

Alla Direzione di Polizia la donna si qualificò per Luigia S., ostessa, d'anni 27, proprietaria di un esercizio in via Piccolomini. Sembra che dispiaceri di cuore le tenebrassero la mente fino al punto di pensare al suicidio. Vista la sua agitazione, l'accompagnarono al civico Ospedale, ove fu trattenuta sino a ieri mattina.

Scenette del marciapiede. - Ire femminili. Ierlaltro, verso il tocco, mentre, essendo giorno festivo, il passeggio in Corso era animatissimo, quattro signore elegantemente vestite, in cappello, sboccavano da una via laterale in piazza della Borsa e si dirigevano verso piazza delle Legna, gridandosi reciprocamente ogni sorta di contumelia. Giunsero, così sempre gridando fino alla piazza S. Caterina, ove per meglio dare sfogo all'ira si fermarono. Una folla straordinaria di gente si agglomerò tosto d'attorno alle signore, pronta a godersi tranquillamente lo straordinario e gratuito spettacolo.

Una guardia di p. s. fattosi largo tra la folla, s'avvicinò alle donne e con bella maniera le pregò di smettere e di allontanarsi. Ma furono parole al vento, chè le eleganti donnine, senza dar retta a chiochessia, continuavano a dirsene d'ogni colore, con infinito giubilo degli sfaccendati che stavano ad ascoltarle.

Il funzionario eccitò di nuovo le litiganti ad andarsene, avvertendole che altrimenti avrebbe dovuto accompagnarle alla Direzione di Polizia. Allora due delle signore ubbidirono e si mossero per allontanarsi, ma le altre due non vollero sentir ragione e seguitarono a vomitare ogni sorta d'ingiurie contro le avversarie. In vista di ciò la guardia intimò loro l'arresto e fattele salire in una vettura le accompagnò alla Direzione di Polizia seguite da un lungo codazzo di curiosi. Assunte a verbale le due donne, che sono la signora G. moglie di un impiegato e la di lei sorella, dopo una severa reprimenda furono rilasciate in libertà.

Il motivo del diverbio andrebbe ascritto a gelosia.

Durante il lavoro. Ieri verso il mezzodì il falegname Giovanni Lozzer, di anni 30, abitante in via Stadion N. 16, maneggiando un ferro del mestiere riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Giuseppe Sciuca, carradore, d'anni 50, abitante in Cologna N. 504, ieri alle 4, mentre caricava sul suo carro alcune casse di merce, si produsse una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Il mozzo Francesco Franich, d'anni 21, imbarcato sul piroscafo *Euterpe*, del Lloyd, si recava ieri all'ospedale civico, perchè, mentre eseguiva una manovra a bordo, aveva riportato alcune ferite alla mano destra, essendogli rimasta presa sotto la catena dell'ancora. Il dottore d'ispezione gli riscontrò alcune ferite lacero-contuse, e la frattura dell'ultima falange dell'indice. Fu accolto nel quarto riparto.

Ammalato sulla via. Ieri sera, alle 6 e mezzo, un uomo di oltre 60 anni, transitando per la via del Torrente, cadde a terra colpito da grave malore. Due guardie, con una vettura, lo trasportarono alla Guardia medica, dove fu adagiato su di un letto ed ottenne le cure necessarie, dopo le quali si riebbe e potè dire d'essere Francesco Cappelletti, d'anni 69, abitante in via Giustinelli N 6, riparatore di istrumenti musicali.

Caduta. Un fanciullo di 7 anni a nome Guido Golglich, abitante in via Montuzza N. 8, ieri sera, alle 7 e mezzo, cadendo nella propria abitazione, andò a battere la fronte contro un mobile, in modo da riportare una non lieve ferita.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Bocconi troppo grossi. Il fabbro Giuseppe Feriancich, d'anni 18, abitante in S. M. Madd. inferiore N. 410, ieri poco dopo il mezzodì stava tranquillamente desinando, quando fu colto da sintomi di soffocazione, avendo inghiottito un pezzo di carne troppo grosso che gli si fermò nell'esofago.

Ricorse alla Guardia medica, ove fu in breve liberato dal pericoloso incomodo.

L'autore di un ferimento. A proposito del ~~ferimento avvenuto ierlaltro~~ alla trattoria al fondo Ralli, apprendiamo che l'autorità di p. s., in seguito ad attive indagini, riuscì ad arrestare il feritore del giovane Giovanni Principalli, nella persona del pasticcere Giovanni G., d'anni 46. Il G. fu tradotto dagli organi di p. s. al commissariato di via Scussa, ove fu assunto a verbale. Fu poi rilasciato.

Ciò che si può trovare per via. La casalinga Francesca Laurencich, l'altra mattina rinvenne in via dell'Acquedotto un portamonete con un piccolo importo di denaro. Lo depositò al Commissariato di via Scussa a disposizione del suo proprietario.

Una devota di marca speciale. Ieri, alle 4 pomeridiane, una donna di oltre 50 anni, male in arnese, entrava barcollando nella chiesa di S. Antonio nuovo e la percorreva a *zig-zag* in tutta la sua lunghezza, andando a sedersi su di una panca presso l'uscita dalla parte di via del Canale. I pochi fedeli che a quell'ora si trovavano in chiesa la guardavano stupefatti e sdegnati, e ben più si sdegnarono quando la videro commettere stranezze e dare scandalo di sè, disturbando gli altri. Pregata d'uscire, rispose che non si sarebbe mossa perchè era venuta in chiesa per pregare. Fu chiamata allora la guardia di p. s. Peritz, che trovavasi fuori della chiesa. Appena giunto, il Peritz pregò la donna d'uscire, ma non accondiscendendovi ella con le buone, la guardia, aiutata da un sagrestano, dovette condurla fuori reggendola sotto le ascelle. Appena in istrada l'alcoolizzata si rifiutò di seguire più oltre la guardia e si gettò a terra, gridando in modo da far agglomerare un gran numero di curiosi, per cui l'agente dovette metterla in una vettura e accompagnarla così alla Direzione di polizia. Quivi ella disse di chiamarsi Agnese Planischek, d'anni 58, dalla Stiria. Fu passata agli arresti di via Tigor.

Le peripezie di un fornaio. Il pistore Antonio Ziegler, d'anni 46, da Gras, dopo aver percorso in lungo ed in largo la Dalmazia, si fermò a Zara, privo di occupazione e di altri mezzi di sussistenza. Arrestato da quell'autorità di p. s. venne imbarcato a bordo d'un piroscafo, il cui capitano doveva consegnarlo alla locale Polizia, ma durante una breve fermata del battello nel porto di Pola, lo Ziegler riuscì ad evadere. Privo di denaro non sapeva a che santo votarsi e chiedeva l'elemosina. Vagando sempre a piedi di paese in paese l'altra sera giunse nella nostra città, ove sperava di trovare occupazione. Dormì in un portone di via Crosada che trovò aperto, e alla mattina si mise in moto. Girò inutilmente sino a mezzodì e stanco, affamato, si recò allora al convento dei Cappuccini per ottenere gratuitamente un piatto di minestra. Lo vide invece una guardia di p. s che lo tradusse all'ispettorato di androna del Moro, da dove, dopo assunto a verbale, venne scortato agli arresti di via Tigor.

Tra fratelli. Il cameriere Enrico G., d'anni 29, da Mortasso (Trentino), abitante in via Chiozza, ieri nel pomeriggio venne arrestato nell'osteria di suo fratello, in via della Fontana, perchè, per questioni famigliari, venuto a diverbio con lui, lo minacciava.

La confessione di Tomaso. Il facchino Tomaso Maslo, d'anni 42, da Postumia (Adelsberg), ieri sera, alle 9, nella cucina economica di via Riborgo N. 3, dopo aver fatto uno scotto di 30 soldi confessò di non avere un soldo in tasca. Furono chiamate le guardie che lo condussero in arresto.

Cronaca dei furti. Nel *Piccolo* di domenica abbiamo narrato del furto commesso da un ignoto in una cantina della casa N. 4 di via Belvedere. Rileviamo ora che il ladro non si accontentò di rubare il carbone che si trovava nella cantina, ma ne asportò pure un letto di ferro piegabile, dipinto in nero, che pochi giorni prima era stato comperato in negozio per sei fiorini. Il ladro non prese invece una grande caldaia di rame della capacità di oltre 20 litri.

Il cocchiere Ignazio Mlach, ieri sera, mentre si trovava in una birraria, venne derubato dell'orologio d'argento con catenella di metallo, del valore di f. 6.

Iermattina il cancellista di polizia Schabel, procedette all'arresto di Francesco Sassermann, facchino, d'anni 38, essendo imputato del furto di quattro rotaie di ferro, del valore di f. 18, rubate tempo fa all'amministrazione della ferrovia Meridionale. Le rotaie poterono essere ricuperate e furono restituite alla danneggiata.

Sbornie. Il cocchiere Antonio Partel, d'anni 35, passava iermattina alle 11 con la sua vettura per la via del Farneto. Aveva accanto a lui a cassetto il figlio Rodolfo, d'anni 13, ed erano entrambi alticci anzichenò. Una guardia di p. s. credette perciò opportuno di condurre padre e figlio Partel all'ispettorato di via Chiozza, ove furono rinchiusi nel camerone degli arresti. La vettura fu depositata nel vicino stallaggio Percovich. Dopo cinque ore di sonno i Partel, avendo digerito la sbornia, furono rilasciati.

Iermattina poco dopo le 9, una guardia di p. s. vide un uomo cadere a terra in piazza della Barriera vecchia, e rimanervi immobile. Accorsa per risollevarlo, s'avvide che il caduto era ubbriaco fradicio. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Fonda, che praticò al caduto alcune inalazioni ammoniacali che ottennero l'effetto voluto. Si trattava del girovago Vittorio D., d'anni 26, abitante in via Bergamasco. Fu accompagnato al suo domicilio.

Iersera verso le sei Luigi N., di 62 anni, scendendo la scala detta dei *Giganti* cadde a terra, in seguito alla sbornia a cui era in preda. Sollevato, fu soccorso dal dottore della Guardia medica, e poi condotto all'ispettorato di androna del Moro, ove rimase fino a sbornia smaltita.